Anno 1871. Roma - Mercoledì 23 Agosto Num. 229

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA 11 21 40
Per tutto il Regno 13 25 48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:
ROMA 9 17 32
Per tutto il Regno 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:
In Roma alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;
In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;
In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 392 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Sassari prese nelle sedute del 22 al 29 settembre 1870, e del 9 gennaio e 21 marzo 1871;

Veduto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, num. 5784;

Veduto il parere della Camera di commercio ed arti di quella città;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Sassari è autorizzato ad esigere il dazio di consumo all'introduzione entro la cinta daziaria di alcuni generi nella misura indicata nel qui unito elenco vidimato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 27 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

ELENCO	Unità	Dazio L. C.
Vernice d'ogni specie	Quintale	15 »
Biacca	»	5 »
Terre d'ogni colore per tinte	»	2 50
Palle da fucile	»	5 »
Pallini a migliarola	»	10 »
Vetro ordinario di qualsivoglia colore in bottiglie, fiaschi e bicchieri ed utensili d'ogni genere (esclusi i bicchieri da tavola per la mensa)	Sul valore	5 p. c.
Vetro arrotato e cristallo in boccette, fiaschi, bicchieri, vasi e sotto ogni altra forma	»	5 p. c.
Specchi di cristallo	»	5 p. c.
Porcellane ordinarie	»	5 p. c.
Dette fine	»	5 p. c.
Maioliche e terraglie fine (eccettuate quelle per tavola e per cucina)	»	5 p. c.
Dette ordinarie (colla stessa eccezione)	»	5 p. c.
Terraglia grossa di qualsiasi colore, come brocche, giarre e simili	»	5 p. c.
Tappezzerie di carta fina	Quintale	5 »
Dette di carta ordinaria	»	2 50

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il N. 399 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerando le condizioni eccezionali in cui trovasi la città di Roma rispetto alle pigioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Agli impiegati di ruolo delle Amministrazioni centrali, provvisti di stipendio non superiore ad annue lire 6,000, è concessa, pel primo anno del loro trasferimento in Roma, una indennità di alloggio nella seguente misura, cioè:

Di lire 20 mensili agli impiegati celibi;
Id. 25 mensili ai coniugati senza prole;
Id. 30 mensili ai coniugati la cui famiglia sia formata almeno da tre persone.

Art. 2. Il fondo pel pagamento di questa indennità sarà prelevato sul credito di diciassette milioni di lire stanziato in bilancio, a termini della legge del 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), pel trasferimento della capitale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il N. 389 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto che il Collegio di Maria in Nicosia, (provincia di Catania) fu sino dal 1749 fondato dai fratelli Lorenzo e Nicolò nobili della Valle e da Michele Provenzale per la istruzione e per la educazione delle fanciulle;

Visto che quell'istituto per la sua natura manifestamente laicale non potè essere colpito dalla legge 7 luglio 1866;

Considerata la necessità di riordinare omai quel Collegio secondo il fine diretto de' suoi fondatori e secondo le leggi ond'è governata la istruzione e la educazione nel Regno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio di Maria, già fondato in Nicosia (provincia di Catania) dai fratelli Lorenzo e Nicolò nobili Della Valle, e da Michele Provenzale, è dichiarato Istituto pubblico educativo femminile dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Esso sarà governato da una Commissione composta di un Presidente e due Consiglieri. Il Presidente soprintenderà all'azienda economica ed a tutto che riguarda il buon ordine del luogo; e i due Consiglieri sopravveglieranno e promuoveranno, d'accordo col Presidente, ciò che si attiene alla istruzione e alla educazione delle alunne.

Art. 3. Il Presidente e i due Consiglieri saranno nominati per decreto Ministeriale, il primo sulla proposta del Consiglio provinciale scolastico, i secondi sulla proposta del municipio di Nicosia.

Art. 4. La Commissione entro il termine di due mesi dopo la sua nomina preparerà un regolamento interno che per mezzo del Consiglio scolastico provinciale sottoporrà all'approvazione del Ministro della Istruzione Pubblica.

Art. 5. Il regolamento anzidetto per quanto è alla direzione e all'amministrazione dell'Istituto, all'ordinamento interno, e alla istruzione delle alunne, dovrà essere compilato secondo le massime e le norme rispettivamente poste nei titoli I, II e III del Regolamento pei Conservatorii femminili approvato col Nostro decreto del 6 ottobre 1867.

Art. 6. Le collegine che saranno designate per maestre dovranno entro lo spazio di due anni fornirsi dei titoli legali per lo insegnamento al quale sono proposte.

Art. 7. Per le collegine presenti, per l'ammissione delle nuove da qui innanzi, e per provvedere in ogni caso al personale necessario alla educazione ed allo insegnamento nell'Istituto, saranno osservate le disposizioni degli articoli 7 e 8 dello stesso Nostro decreto.

Art. 8. Tutte le disposizioni anteriori contrarie a queste sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreto in data 6 luglio 1871

A cavaliere:

Tigri cav. Giuseppe, ispettore scolastico a Pistoia.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Demanio e delle Tasse

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di luglio 1871 ed in quello corrispondente dell'anno 1870.

RAMO DEMANIO E TASSE

Numero dei capitoli del bilancio 1871	CAPITOLI	Mese di luglio – Riscossioni 1870	Mese di luglio – Riscossioni 1871	Mese di luglio – Differenze nel 1871 in più	Mese di luglio – Differenze nel 1871 in meno	Da gennaio a tutto luglio – Riscossioni 1870	Da gennaio a tutto luglio – Riscossioni 1871	Da gennaio a tutto luglio – Differenze nel 1871 in più	Da gennaio a tutto luglio – Differenze nel 1871 in meno
	ENTRATE ORDINARIE. **Tasse sugli affari.**								
5	Tasse sulle successioni	1,649,859 18	2,484,254 17	834,394 99	»	9,452,969 10	12,021,431 87	2,568,462 77	»
6	Tasse sulle manimorte	554,327 26	597,464 83	43,137 57	»	2,613,739 76	2,514,717 75	»	99,022 01
7	Tasse sulle Società	712,475 39	887,795 96	175,320 57	»	1,777,290 64	2,447,841 93	670,551 29	»
9	Tasse di registro – Atti civili	2,358,681 80	2,979,978 17	621,296 37	»	16,945,437 65	17,757,280 25	811,842 60	»
	Tasse di registro – Atti giudiziari	432,606 23	182,617 64	»	249,988 59	2,842,842 20	2,847,614 41	4,772 21	»
	Tasse di registro – Tasse ed emolumenti degli archivi notarili	34,804 69	11,888 26	»	22,916 43	267,369 61	262,049 04	»	5,320 57
10	Tasse d'ipoteche	378,892 29	342,016 84	»	36,875 45	2,631,566 92	2,335,427 49	»	296,139 43
11	Carta bollata e bollo	2,415,593 83	2,227,329 92	»	188,263 91	15,999,908 33	17,460,474 17	1,460,565 84	»
22	Proventi delle cancellerie giudiziarie	359,710 39	353,867 24	»	5,843 15	2,177,331 06	2,150,106 72	»	27,224 34
	Totale	8,896,450 56	10,067,213 03	1,674,150 »	503,387 53	54,758,455 27	59,846,943 63	5,516,194 71	427,706 35
	Differenze in più	1,170,762 47		1,170,762 47		5,088,488 36		5,088,488 36	
	Differenze in meno	»		»		»		»	
	Tasse e proventi diversi.								
24	Tasse del pubblico insegnamento	295,001 07	341,858 02	46,856 95	»	971,517 76	1,024,415 57	52,897 81	»
29	Diritti sui depositi	207 02	»	»	207 02	8,691 79	»	»	8,691 79
30	Proventi degli archivi di Stato	1,367 83	815 34	»	552 49	8,281 84	5,178 36	»	3,103 48
31	Concessioni diverse governative	261,659 12	309,484 95	47,825 83	»	1,750,244 61	1,820,133 81	69,889 »	»
32	Monta dei cavalli stalloni	53,339 90	58,370 74	5,030 84	»	81,026 49	76,968 14	»	4,058 35
33	Multe e pene pecuniarie inflitte dall'autorità giudiziaria	80,451 83	74,192 88	»	6,259 05	459,230 46	442,065 30	»	17,165 16
35	Multe per contravvenzioni alla legge sui pesi e misure e sul macinato	1,494 53	6,263 68	4,769 15	»	8,802 36	26,210 76	17,348 40	»
48	Rimborsi di spese di coazione e di anticipazione	29,079 51	37,520 36	8,440 85	»	171,656 50	185,145 81	13,489 31	»
	Totale	722,600 86	828,505 92	112,923 62	7,018 56	3,454,511 51	3,580,117 25	153,624 52	33,018 78
	Differenze in più	105,905 06		105,905 06		125,605 74		125,605 74	
	Differenze in meno	»		»		»		»	
	Rendite del patrimonio dello Stato.								
37	Rendite demaniali	1,286,870 11	1,152,056 18	»	134,813 93	7,192,240 76	7,833,180 68	640,939 92	»
39	Fondo d'ammortizzazione nel Veneto	683 17	865 59	181 42	»	5,076 32	4,233 76	»	842 56
40	Rendite di enti speciali amministrati dal Demanio	5,862 52	20,565 49	14,702 97	»	42,545 34	104,347 96	61,792 62	»
	Totale	1,293,414 80	1,173,485 26	14,884 39	134,813 93	7,239,862 42	7,941,762 40	702,732 54	842 56
	Differenze in più	»		»		701,879 98		701,879 98	
	Differenze in meno	119,929 54		119,929 54		»		»	
	Totale delle entrate ordinarie	10,912,466 22	12,069,204 21	1,801,958 01	645,220 02	65,452,849 20	71,368,823 28	6,372,541 77	456,567 89
	Differenze in più	1,156,737 99		1,156,737 99		5,915,974 08		5,915,974 08	
	Differenze in meno	»		»		»		»	
	ENTRATE STRAORDINARIE.								
62	Capitale ricavato dalla vendita di titoli di rendita venuti in proprietà dello Stato		531 47				227,111 76		
63	Cespiti varii delle bonifiche		82,570 87				235,867 28		
64	Affrancazione del Tavoliere di Puglia		420,201 66				1,644,470 07		
65	Tonnara di Porto Paglia		»				»		
67	Vendita straordinaria di stabili demaniali		141,885 19				980,532 36		
	Totale delle entrate straordinarie		645,189 12				3,087,981 47		

RAMO ASSE ECCLESIASTICO

Numero dei capitoli del bilancio 1871	CAPITOLI	Mese di luglio – Riscossioni 1870	Mese di luglio – Riscossioni 1871	Mese di luglio – Differenze nel 1871 in più	Mese di luglio – Differenze nel 1871 in meno	Da gennaio a tutto luglio – Riscossioni 1870	Da gennaio a tutto luglio – Riscossioni 1871	Da gennaio a tutto luglio – Differenze nel 1871 in più	Da gennaio a tutto luglio – Differenze nel 1871 in meno
	ENTRATE ORDINARIE.								
68	Prodotto dell'amministrazione dei beni devoluti al Demanio per le leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867	1,153,034 38	987,852 08	»	165,182 30	5,896,602 13	6,077,876 33	181,274 20	»
69	Rendite di canoni, censi, livelli, ecc.	341 96	11,205 34	10,863 38	»	9,576 90	57,584 58	48,007 68	»
70	Rimborso dal fondo per il culto per spese d'amministrazione, canoni, censi, ecc. (art. 2 legge 15 agosto 1867)	»	»	»	»	»	»	»	»
	ENTRATE STRAORDINARIE.								
71	Prodotto della vendita beni	3,827,125 81	3,564,527 33	»	262,598 48	25,550,699 99	20,630,438 58	»	4,920,261 41
72	Rimborsi e prodotti di natura varia ed eventuale	38,056 97	4,498 30	»	33,558 67	260,345 75	44,124 63	»	216,221 12
73	Tassa straordinaria per svincolo e rivendicazione di benefizi	257,281 03	559,733 82	302,452 79	»	1,545,130 64	2,355,390 13	810,259 49	»
74	Prezzo di alienazione di certificati di rendita e di affrancazione di canoni, ecc. (art. 18 legge 15 agosto 1867)	»	124,035 45	124,035 45	»	»	460,592 20	460,592 20	»
75	Tassa 30 p. 0/0 sulle corporazioni religiose in Lombardia	4,000 »	212,132 85	208,132 85	»	44,341 96	239,840 22	195,498 26	»
	Totale del ramo asse ecclesiastico	5,279,840 15	5,463,985 17	645,484 47	461,339 45	33,306,697 37	29,865,846 62	1,695,631 78	5,136,482 53
	Differenza in più	184,145 02		184,145 02		»		»	
	Differenza in meno	»		»		3,440,850 75		3,440,850 75	

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, Firenze, li 19 agosto 1871.
Visto, *per il Direttore Generale*: A. RIGACCI.

Il Capo Ragioniere: SANTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Specchio dei prodotti telegrafici del primo semestre 1871.

TASSE ITALIANE								TASSE italiane per dispacci governativi accettati a credito	PROVENTI varii	VALORE dei dispacci in franchigia	ANNOTAZIONI
Riscosse in uffizi di altre amministrazioni				Riscosse negli uffici dello Stato							
Amministrazioni	Per dispacci spediti ad uffizi dello Stato	Per dispacci transitati sulle linee dello Stato	Totali	Compartimenti telegrafici	Per dispacci scambiati fra uffizi dello Stato	Per dispacci spediti ad uffici di altre Amministrazioni	Totali				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Austro-Ungarica	112,787 »	30,357 41	143,144 41	Bari	89,189 15	7,234 95	96,424 10	31,332 40	15,682 60	339 70	L'entrata utile dell'Erario, la quale è data dalle colonne 4ª, 8ª e 10ª, ascende a . . . . . . L. 2,389,366 87
Francese	101,920 03	47,207 85	149,127 88	Bologna	98,760 05	12,946 75	111,706 80	23,362 25	14,831 31	8 40	La corrispondente entrata del 1870 fu di . » 2,402,438 54
Ottomana	15,909 85	3,785 24	19,695 09	Cagliari	46,223 90	3,358 57	49,582 47	10,946 »	147 75	»	In meno nel 1871 . » 13,071 67
Svizzera	90,629 49	13,555 67	104,185 16	Firenze	238,884 45	54,465 35	293,349 80	28,567 20	17,112 43	1,101,578 10	
Società Mediterranean Extension	12,953 50	36,132 »	49,085 50	Napoli	162,579 90	40,266 40	202,846 30	68,788 35	7,107 98	100 80	
Id. Ferrovie Alta Italia	17,735 26	»	17,735 26	Palermo	193,373 »	15,778 11	209,151 11	64,185 05	15,355 99	1,203 40	
Id. Torino-Ciriè	135 92	»	135 92	Reggio	121,918 95	17,062 75	138,981 70	31,983 30	4,477 90	606 »	Si deve alla corrispondenza internazionale, dipendentemente dalle condizioni della Francia, non solo la diminuzione di L. 13,071 67, ma eziandio un mancato aumento complessivo di almeno L. 130,000, quanto è stato quello ottenuto colla sola corrispondenza nell'interno dello Stato.
Id. Meridionali	7,671 60	411 90	8,083 50	Roma	62,564 »	15,943 70	78,507 70	27,719 65	800 »	1,746 45	
Id. Romane	8,109 60	»	8,109 60	Torino	314,366 35	140,734 41	455,100 76	45,553 60	3,626 82	2,529 30	
Id. Calabro-Sicule	1,166 80	»	1,166 80	Venezia	139,439 05	29,913 10	169,352 15	29,844 90	4,752 58	»	
Totali . . . . L.	369,019 05	131,450 07	500,469 12		1,467,298 80	337,704 09	1,805,002 89	361,782 70	83,894 86	1,108,112 15	
Primo semestre 1870 . . . . . »	411,485 51	299,724 03	711,209 54		1,347,792 90	327,108 03	1,674,900 93	341,834 15	16,328 07	538,542 30	
Il 1871 differisce dal 1870 in più . . . »	»	»	»		119,505 90	10,596 06	130,101 96	19,948 55	67,566 79	569,569 85	
Il 1871 differisce dal 1870 in meno . . . »	42,466 46	168,273 96	210,740 42		»	»	»	»	»	»	

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico.*

Nel mese di luglio 1871:

N° dei lotti venduti	815	
Prezzo d'asta		3,142,897 94
Prezzo d'aggiudicazione		3,934,222 04

In complesso dal 26 ottobre 1867 al 31 luglio 1871:

N° dei lotti venduti.	56,258	
Prezzo d'asta.		252,028,690 06
Prezzo d'aggiudicazione		327,681,246 64

Firenze, li 19 agosto 1871.

Per il Direttore Generale
A. Rigacci.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione
Costa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto lo svincolo di una rendita iscritta al Consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del debito Pubblico di Napoli, n. 101132, di L. 25, a favore di Calderone Marianna fu Angelantonio, minore sotto la amministrazione di Maria Michela Ganzano sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Caldarone Marianna, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto svincolo.

Firenze, li 22 luglio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(3ª *pubblicazione*.)

Si è chiesto il tramutamento al portatore di due rendite iscritte al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Palermo n. 7856 di lire 5 e n. 1956 di lire 20, ambedue a favore di Maretta Domenico di Rosario, minore rappresentato da Maretta Rosario padre e tutore, domiciliato in Prizzi, allegandosi la identità della persona del medesimo, con quella di Marretta Domenico, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 22 luglio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(3ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la traslazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso questa Generale Direzione, n. 19,043, di lire 685, a favore di Tramonte Rosalia di Salvatore, moglie di Minneci Gennaro di Filippo, domiciliata in Palermo, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Tramonte Rosina, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta traslazione.

Firenze, li 23 luglio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Esposizione della Società orticola di Venezia.

Sulla Esposizione orticola che ebbe luogo in quest'ultimi giorni a Venezia, e della quale ebbimo a far cenno ripetutamente anche nel nostro giornale, la *Gazzetta di Venezia* pubblica l'articolo che segue:

La Società orticola di Venezia, benchè sorta appena in quest'anno per iniziativa di alcuni autori di fiori e piante, ottenne colla sua prima pubblica mostra un successo insperato. L'Esposizione ch'ebbe luogo nei giorni scorsi, se non corrispose in tutto, è però ben degna di lode per la copia e la sceltezza delle piante presentate.

La stagione era assai poco propizia alle piante in fiore; non è da meravigliarsi quindi se queste furono scarsamente rappresentate, ma quatunque fosse del pari poco favorevole alle frutta ed agli ortaggi in genere, pure da questo lato lasciò moltissimo a desiderare per l'inerzia forse dei coltivatori, o per la tema in essi di non presentarsi convenientemente, sebbene il programma offrisse largo campo per tutti. È da sperare che l'incoraggiamento (che così l'interpretiamo) dato dal *Giurì* ai pochi espositori in questo ramo orticolo, serva d'eccitamento per l'avvenire.

Queste Esposizioni non devono considerarsi come sterili od ambiziosi espedienti; hanno lo scopo utilissimo di animare i ricchi all'introduzione di nuove piante di ornamento e di utilità, e quello di destare l'emulazione tra i giardinieri ed i coltivatori in generale.

L'Inghilterra, paese modello da imitarsi anche in questo, oltre alle grandiose sue Esposizioni generali orticole, ne ha di speciali, fatte esclusivamente dalla classe operaia, per vegetabili educati dalle loro mani fra le mura delle loro meschine abitazioni. Sembrerà ciò una frivolezza a taluno, ma è all'invece un'azione educatrice con iscopo igienico, mentre la mondezza ed il rinnovellamento dell'aria, indispensabili alla buona riuscita delle piante, giovano anche al suo coltivatore. Ma oltre a queste si hanno anche Esposizioni dei fiori delle scuole infantili, nelle quali si distribuiscono agli alunni alcune pianticelle in primavera onde le coltivino e mettano in condizione di fiorire per la pubblica mostra.

Questi esempii, ed i risultati ottenuti in questo anno, giovino all'avvenire, e lusinghiamoci soprattutto che molti altri coltivatori e possessori di giardini ed orti delle limitrofe provincie concorrano al futuro convegno. Il più modesto orticoltore può avere qualche particolarità da far vedere, fosse anche con un solo vegetale. Nella mostra attuale, tranne Venezia e la provincia di Treviso, nessun'altra delle provincie venete era rappresentata; s'ebbero bensì alcuni invii dalla Lombardia e da Ferrara. E sì che Padova segnatamente poteva offrir molto!

La disposizione generale della mostra, relativamente al locale ed alla sua ristrettezza, va lodata. Fu lo scarso spazio forse che costrinse a sacrificare all'effetto dell'insieme lo scopo speciale di tenere più separate e distinte le piante dei varii proprietarii e dei varii concorsi.

Converrà forse in seguito limitare la durata dell'Esposizione a due, o tutto al più a tre giorni, mentre i fiori colti ed i mazzi di fiori erano già nel secondo giorno avvizziti, e molte piante d'altronde di delicata natura soffrono per trovarsi in condizioni diverse dalle abituali loro necessarie.

Compendieremo ora quanto notammo di più rimarchevole.

I conti Papadopoli (giardiniere Ferrario Giovanni) offrirono il maggior contingente di piante rare da serra calda, fra le quali vanno annoverate per la forza degli esemplari, il superbo *Pandanus reflexa*, la *Musa ensete* dalle amplissime foglie, la leggiadra *Musa vittata*, il singolare *Philodendron pertusum*. Tra i palmizii emergevano per la loro forza il dattero ed una *Latania borbonica*, come tra le Asfodelee va notata la bella *Dracaena Reginae* e la rara *Guilfoylei*. Come recenti novità figuravano la *Rhodea jap. zebrina*, il *Rhapis flabelliformis fol. varieg.* e due *Phormium*, il *colense* ed il *Veitchi*. I signori Papadopoli esposero anche una bella collezione dei variopinti *Caladium*, superata però da quella inviata dal senatore Costantini, la cui coltivazione era superiore. Gli stessi figuravano inoltre con un ricco assortimento di *piante a foglie variegate*, il quale fu vinto però da quello ancora più rimarchevole del sig. Ed. Guillion Mangilli. La loro raccolta di *Gerani a foglie macchiate* offriva quanto di più bello può aversi in tal genere.

I signori fratelli Palazzi (giardiniere Van den Borre) dalle loro serre di Preganziol inviavano una scelta raccolta di piante da serra calda e da tepidario, tra le quali notammo per la sua bellezza e rarità la *Maranta tubispatha* e la singolare *Dichorisandra mosaica*, come due belli e fortissimi esemplari delle due Bromeliacee la *Vriesia Glazioreana* e la *Billbergia Leopoldii*. Ma distinta menzione si merita anzitutto la loro collezione di Felci, meritamente premiata con medaglia di prima classe, quantunque il programma non destinasse per quella famiglia che una di seconda. Figuravano tra esse alcune Felci arboree, questi palmizii delle vergini foreste, come l'*Atsophyla australis*, il *Cibotiun Schiedei*, e tra quelle a basso fusto la delicatissima *Leptoteris superba*, il singolare *Platycerium grande* e l'elegante *Asplenium Nidus avis*. I signori Palazzi esponevano inoltre delle *Gesnerie fiorite*, dei *Coleus* e dei *Caladium*.

Il cav. Angelo Giacomelli di Treviso presentava uno svariato gruppo di piante da serra calda, notevoli in parte per la loro robustezza, altre per la loro rarità. Tra le prime emergono: una *Cyras revoluta*, due *Chamerops humilis*, il raro *Dasylirion bulbosum*, due *Ceratozamie*, due *Dion*, la *Testudinaria elephantipes* in esemplare più unico che raro, ed un magnifico *Pilocereus Senilis*, questo re delle cactee. Una collezione di *Caladium*, di *Begonie* e di *Coleus* per la maggior parte nuovissimi, così alcune piante distinte, come le vaghissime *Bertolonia guttata* e *Sonerilla margaritacea*, la *Dichorisandra undata*, il *Cyanophylum magnificum* e lo *Spectandum*, alcune belle *Marante*, ecc., completavano il gruppo.

Una sceltissima collezione esponeva il Comizio agrario di Ferrara. Tutte le piante che la componevano meriterebbero di essere annoverate, ma ci limiteremo a notare le belle *Sanchezie* in forti esemplari, la *Dieffenbachia Seguine picta*, le *Dichorisandra vittata discolor*, l'*Anthurium imperiale*, le rigogliose *Fittonie*, i bei *Chameranthemum*, nonchè alcune *Mammillarie Echinocacti* e l'ora rarissimo *Astrophytum myriostigma*.

Il sig. Ascanio Rigamonti, giardiniere del sig. Talachini di Varese, esponeva un gruppo di piante che attiravano la maggior attenzione dei visitatori, perchè quasi tutte ornamentali a foglie variopinte e ben coltivate. Questo distinto orticultore, ricco già di medaglie ottenute nelle varie esposizioni, non ismentì punto la sua riputazione coi begli esemplari predetti di *Dracaene*, *Croton*, *Marante*, *Caladium*, che furono per gran parte acquistati da altri espositori. Anche l'altro orticultore lombardo signor Ferrario si presentò con varie specie di Palme, Felci ed una bella raccolta di Dracene.

Il signor Ed. Guillion Mangilli, benemerito presidente della Società orticola, cui devesi in gran parte il successo dell'Esposizione pel suo zelo e per la sua intelligente attività, giustificava colle piante inviate la sua nomina nell'onorevole carica. Oltre ad una ricca collezione di Palme, tra le quali un bel soggetto di *Areca rubra* e molte altre piante distintissime da serra calda, offriva un gruppo di piante a foglie screziate veramente scelte, alcune nuovissime, che riportarono la palma su quelle pur numerose e pregevoli di altri esponenti. Aveva inoltre una bella raccolta di Gerani zonali a fior doppio, altra di *Achimenes* in fiore, come ottenne un primo premio pei suoi canestri sospesi con felci, ed altro pei lavori in terracotta per uso di giardinaggio della sua fornace di Pederiva.

Dal giardino dei signori Mondolfo-Levi, (giardiniere Stucchi Carlo) l'Esposizione s'ebbe una raccolta di piante screziate per ornamento estivo in piena terra, oltre di Felci e di *Fuchsie fiorite*, ma va segnatamente notata la loro collezione di piante conifere in svariati e bei soggetti che riportò il primo premio.

Il conte Pier Luigi Bembo (giardiniere Meda Giovanni) oltre ad un gruppo non ricco, ma scelto di conifere, ne presentava altro di Astri fioriti ch'ebbe il primo premio, e colle sue piante ornamentali per piena terra, veniva formato il grandioso gruppo nel centro dell'Esposizione, costituito da canne d'India, *Alternanthere*, *Coleus*, ecc., assai bene coltivati ed in grandissimo numero. Provenivano dalle sue serre anche le belle Begonie in magnifici esemplari che decoravano, appese alle colonne, il locale della mostra.

Il signor Tom. nob. Melichi (giardiniere Veronese Antonio) esponeva una raccoltina di piante grasse, nella quale rimarcavasi come rara l'*Agave applanata*, e nell'altra collezione di piante grasse del nob. Fed. Bembo si notava un magnifico esemplare del *Cereus monstruosus*.

Il signor G. M. Ruchinger, giardiniere dell'orto botanico, faceva mostra d'un grandioso gruppo di robuste piante grasse, per le quali va rinomato quello stabilimento, tra le quali delle rare Agave, come forniva una numerosa raccolta di conifere in robusti esemplari e dei bellissimi oleandri in fiore in molte varietà.

Il signor Bened. Borgato, giardiniere della R. villa di Strà, esponeva delle bigonie in oltre 40 belle varietà, che riportarono il primo premio, delle gloxinie e dei garofani in fiore, ma va segnatamente menzionato per le due piante di vaniglia aromatica cariche di frutta, da lui ottenute col metodo della fecondazione artificiale, come pei frutti di agrumi in pregevoli e numerose varietà che costituiscono la rinomanza orticola di quella R. Villa.

I sigg. Zerbetti e Guillion fornivano un bel gruppo di geranii, fuchsie e petunie fiorite.

Lo stabilimento orticolo Bergami in Treviso esponeva una trentina di *magnolia grantiflora* in fortissimi esemplari bene educati in vaso. Il sig. Luigi Ruchinger delle forti gardenie in fiore e di bella vegetazione, il sig. Radaeli (giardiniere del co. Brandolini) dei bellissimi gladioli educati in vaso, il sig. Gilb. Neville (giardiniere Longone Giusto) una raccolta di begonie.

Lo Stabilimento Maupoil di Dolo non ismentì la sua reputazione coll'invio di belle collezioni di rose, zinnie a fior doppio, gladioli, dalie in fiori colti, per le quali riportò i primi premii.

La mostra dei mazzi di fiori era ricca e svariata; anche questa volta i giardinieri veneziani non ismentirono la loro fama in questo genere d'industria orticola, sicchè i premii che il programma limitava a 3 dovettero per giustizia portarsi a 10; tra questi ci piace notare il De-Cristofoli, il De-Lucca, nuovamente il Ruchinger, ed il Rossetto (altro giardiniere del conte Bembo). Il Radaelli esponeva una bella giardiniera, ed il signor Diotisalvi Dolce due canestrini con fiori artificiali eseguiti in cera, ch'è quanto di più perfetto si può vedere in tal genere.

Merita anche onorevole menzione l'acquario di acqua salsa del sig. Luigi Brinis contenente pesci e piante marittime.

Delle frutta ed ortaggi esposti non vale la pena di occuparsi, nulla v'ebbe di notevole; possano i premi indulgentemente conferiti animare gli ortolani per altre future mostre.

Degli 83 concorsi compresi nel programma, oltre 60 vennero più o meno bene rappresentati, e questo è molto; ma ci sorprende che i lotti appunto che offrivano campo alle più modeste fortune dei coltivatori più limitati, come sono quelli delle dalie, delle verbene, dei phlox, delle violaciocche, delle resede, sieno andati affatto deserti di concorrenti. Il programma non poteva certamente tacciarsi di esclusivista; offriva una palestra accessibile ad ogni fortuna, ad ogni ben modesta coltivazione!

NOTIZIE VARIE

— Nei giorni 8, 9 e 10 settembre p. v. scrive la *Gazzetta di Emilia* in data del 22 interverranno a Bologna in Congresso centrale i rappresentanti le diverse associazioni provinciali dei segretari ed impiegati municipali d'Italia.

Lo scopo di tale Congresso è di unire in un mutuo intendimento le varie associazioni e studiare i mezzi necessari non solo al benessere degli impiegati, ma altresì al migliore andamento della cosa comunale; quindi ed impiegati e municipii hanno interesse in tale solenne raduno.

La direzione provinciale di Bologna ha diretta una circolare ai municipii della provincia ed alla provincia stessa perchè con qualche offerta venissero a concorso della spesa necessaria pel Congresso.

Si nutre lusinga che questi Corpi morali accoglieranno benignamente l'invito in vista eziandio dell'onore che ridonda a questo capoluogo di provincia per esservi fissato in esso il primo Congresso nazionale dell'associazione.

— Sono note le controversie che si sono agitate fra gli storici per determinare la località precisa nella quale cadde colpito a morte il celebre capitano Bajardo, sceso in Italia sotto il comando dell'ammiraglio Bonnivet, altro dei generali di Francesco I. Appiedi di un monumento che gli fu eretto sulla piazza di S. Andrea di Grenoble si accenna che egli morì a *Rebecco* (volevasi dire Robecco, poichè non esiste alcuna comunità col primo di questi due nomi), ciò che è contrario ad ogni verità storica.

A rettificare le inesattezze corse intorno ad un personaggio storico così singolare e a perpetuare la memoria del conflitto e della località precisa nella quale egli è caduto, che è quella di Romagnano nella Vallesesia, venne poco stante collocata in quel comune la seguente iscrizione:

Affinchè duri viva la ricordanza
Che in questi luoghi circostanti
Si combattè fra imperiali e francesi
Il dì 30 di aprile 1524
E qui morì
L'Invitto Bajardo
Il cavaliere senza paura e senza taccia
Carlo Dionisotti
Fece scolpire questa memoria
Anno 1870

La notizia di questo fatto e gli appunti storici diligentissimi che giustificano la riferita iscrizione si leggono in un pregevole libretto illustrativo della Vallesesia pubblicato di recente dallo stesso signor Carlo Dionisotti che si assunse la cura di dettare e di far collocare l'accennato ricordo storico.

— I giornali spagnuoli recarono la notizia di un disastro ferroviario accaduto giorni or sono, in seguito al quale rimaneva leggermente ferito il generale Serrano che si trovava nel numero dei viaggiatori. Ecco come l'*Imparcial* del 13 narra il fatto:

Ieri mattina avvenne uno scontro di due convogli, fra le stazioni di Villalba e Torrelodones, a trentatre chilometri nella linea del Nord, che avrebbe potuto causare numerose disgrazie, le quali però, mercè una opportuna precauzione, si sono evitate.

Partito all'ora ordinaria il convoglio diretto da Villalba in direzione di Madrid, dopo dieci minuti, secondo il regolamento, si avviava nella stessa direzione il convoglio a minore velocità. Ma giunto il primo poco lungi da Torrelodones, incontrava in mezzo alla via un impedimento, che faceva sviare alcune carrozze. Per questo motivo il convoglio fu costretto a fermarsi, e i viaggiatori, ad eccezione di pochi, fra cui una signora, discesero a terra. Si spediva quindi un guardiano a far segnali per avvertire della cosa l'altro convoglio che si avvicinava, ma non per questo si fu in tempo ad impedire lo scontro, e si potè soltanto diminuirne la violenza.

Le disgrazie occorse furono di poca importanza, giacchè si riducono a leggere contusioni, fra le quali è da porsi quella che una scheggia produsse in un piede del duca Della Torre.

— Leggesi nell'*Escaut* di Anversa, 19, che la flottiglia olandese incaricata del trasporto delle ossa degli ufficiali e dei soldati olandesi morti nel 1832 nell'assedio della cittadella del Sud, è giunta dinanzi a quella città sotto gli ordini dell'ammiraglio Wichers. Il *Valck*, nave ammiraglia, ha gettato l'àncora dopo sparati 21 colpi di cannone ed issata bandiera belga sul grande albero. Dal forte su cui erasi issata bandiera olandese vennero fatti 21 tiri in risposta al saluto della flottiglia. Il generale comandante della provincia e varii altri ufficiali ed autorità militari, nonchè un ufficiale della fregata americana *Juniata*, si sono recati a bordo del *Valck* per salutarne il comandante. Il porto offre un colpo di vista magnifico. La rada è piena di navi da guerra. Curiosi a vedersi sono i *monitors* olandesi il cui ponte non sovrasta più di due piedi sul filo dell'acqua. Essi sono armati di cannoni di forte calibro. La folla ingombrava il molo e la spiaggia.

— Le corrispondenze di Francia hanno parlato ripetutamente di un terribile incendio scoppiato alla Pointe-à-Pitre (Guadalupa) e che distrusse quasi compiutamente quella città.

Il *Journal Officiel* annunzia ora che il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto per mezzo del corriere inglese un primo rapporto del governatore della Guadalupa sul triste incidente.

La relazione del governatore conferma sgraziatamente i deplorevoli particolari che già si erano ricevuti.

Un primo incendio è scoppiato a Pointe-à-Pitre la sera del 12 luglio. Dodici case furono preda alle fiamme.

La sera del 18 al 19 luglio il fuoco è di nuovo scoppiato in via dell'Ospedale e si è propagato con spaventosa celerità sotto l'influenza di una forte brezza divorando in un tempo i quartieri situati nella direzione dall'Est all'Ovest fino ai sobborghi della Petite-Terre e quelli situati in direzione dal Nord al Sud. Dopo alcune ore la Pointe-à-Pitre non era più che un immenso braciere.

Tutti i magazzeni più importanti, tutte le case, il palazzo del governo, quello della banca, del municipio, della marina, del tesoro, della dogana, del credito fondiario ed altri edifizi ancora rimasero consunti dal fuoco. Il minor numero fu salvo. I fondi della banca del tesoro e delle casse pubbliche poterono venir sottratti al disastro. Nessuna vittima umana.

Questo sinistro è stato molto probabilmente il risultato di una imprudenza. La popolazione spiegò coraggio e rassegnazione grandissimi.

Il governatore della Martinica inviò tosto al luogo del disastro tre bastimenti a vapore con carichi di viveri, e l'arrivo di questi bastimenti alla Guadalupa valse a scemare i timori che si erano concepiti per l'incendio quasi totale delle derrate alimentari. Altre spedizioni di viveri sono state annunziate dalle isole circostanti. Alla Guadalupa, alla Martinica, nelle piccole Antille vennero aperte sottoscrizioni.

Il governatore scrive nella sua relazione di essere convinto che la città si potrà riavere da un così enorme disastro, che è il secondo nel breve corso di trent'anni, ed ebbe perciò un carattere di gravità anche più straordinario. Il

raccolto di quest'anno fu abbondante; il raccolto avvenire si annunzia con eccellenti auspici, la campagna salverà la città, scrive il governatore.

Ogni sospetto di azione criminosa come causa dell'incendio sembra affatto escluso. Tutto fa supporre che esso sia derivato da una di quelle accidentalità che nessuna previdenza umana vale a scongiurare. Del resto è stata aperta una inchiesta e non si tarderà a conoscere di dove tanta sventura abbia avuto origine. Il governo francese ha spediti d'urgenza tutti gli ordini che la gravità del caso esigeva.

DIARIO

Alla Camera inglese dei Comuni, nella tornata del 18 agosto, il marchese di Hartington dichiarò che, relativamente ai recenti disordini di Dublino, una commissione verrà nominata coll'incarico di prendere ad esame la condotta della polizia, subito che ciò si possa fare senza portare pregiudizio all'azione giudiziaria. Soggiunse che il governo prenderà in considerazione la questione relativa alle radunanze popolari nei parchi della Corona; e frattanto la polizia non interverrà in alcun *meeting* se non quando lo richiederanno riguardi di pubblica convenienza.

In questa medesima seduta, il signor W. Johnstone presentò una risoluzione per indurre il ministero a presentare i documenti relativi alla condotta tenuta dal governo per impedire colla forza la processione così detta di Derry in Irlanda. Il marchese di Hartington, rispondendo al signor Johnstone e al signor O'Neill, il quale aveva appoggiato la proposta del primo, spiegò le ragioni per cui il potere esecutivo in Irlanda ha dovuto intervenire nell'affare concernente la processione di Derry.

Nella stessa tornata del 18, il signor Sheridan parlò della condizione dei sudditi britannici nel Messico, dove l'Inghilterra presentemente non ha veruna rappresentanza diplomatica; e chiese quali provvedimenti il governo voglia prendere per tutelare gl'interessi di quei sudditi inglesi che sono creditori del governo Messicano conformemente al trattato speciale del 1859-60, conosciuto sotto il titolo di Convenzione di Dunlop e Aldham.

Il presidente della Camera dichiarò di non poter porre all'ordine del giorno questo argomento, non essendo stata fatta alcuna proposta di determinati provvedimenti.

A Dublino una Deputazione del corpo municipale, guidata dal *lord mayor*, si è recata nella sera del 18 al *Shelbourne Hôtel* per presentare un indirizzo alla Deputazione francese giunta a Dublino a offrire i suoi ringraziamenti pei soccorsi spediti dall'Irlanda a pro dei francesi ammalati e feriti durante la guerra. L'indirizzo dava un cordiale benvenuto ai visitatori francesi ed esprimeva la soddisfazione del Corpo municipale nel vedere giustamente apprezzati dalla nazione francese gli sforzi fatti dagli Irlandesi per concorrere al sollievo de'suoi feriti e ammalati. Il conte di Flavigny, in nome della Deputazione francese, espresse la propria gratitudine e quella de'suoi concittadini per la cordiale e festevole maniera con cui furono ricevuti. Soggiunse che suo figlio è prefetto di una grande città di Francia, e che a lui è ben nota la pietosa opera del corpo d'ambulanza irlandese.

Una corrispondenza dell'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, dall'Aja, 17 agosto, reca che di questo mese vi si doveva celebrare una interessante solennità per ordine del re e col concorso del governo belga. Era, cioè, aspettato in quel giorno l'arrivo delle spoglie degli olandesi caduti nel 1830 difendendo la cittadella di Anversa contro gli insorti belgi. Quelle spoglie verranno di là tolte, e saranno trasportate nei Paesi Bassi da una flotta, composta di cinque navi corazzate olandesi, e verranno solennemente portate al camposanto di Ginneken (Brabante settentrionale). Il governo del Belgio non solamente ha aderito a questa solennità, ma comunicò al governo dell'Aja il programma della sua compartecipazione alla medesima.

La *Kreuzzeitung* di Berlino annuncia che il Consiglio federale germanico sarà convocato per la metà di settembre a fine di deliberare sul bilancio e sugli altri interessi dell'Alsazia-Lorena. Frattanto non pare che l'Alsazia abbia ad essere isolata rigorosamente da una duplice linea doganale tra la Germania e la Francia. Anzi tutto, il governo tedesco agevola per quanto può l'introduzione dei prodotti alsaziani in Francia, loro cammino abituale; oltracciò, la barriera doganale, che attualmente divide l'Alsazia dalla Germania, deve cadere subito che questa nuova provincia dell'impero entrerà nello *Zollverein*, cioè col 1° gennaio 1872. Del resto, la legge votata dal Parlamento germanico autorizza il governo a permettere fin d'ora la libera introduzione di certi prodotti di origine puramente alsaziana.

Scrivono da monaco di Baviera all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, che il nuovo ministero bavarese, presieduto dal conte Hegnenberg-Dux, ha presa la determinazione di convocare le Camere nel prossimo settembre; e si soggiunge essere priva di fondamento la diceria che il ministero voglia sciogliere l'attuale Camera dei deputati.

Nella seduta del 19 dell'Assemblea nazionale francese il signor Chasseloup Laubat ha presentato la sua relazione a nome della Commissione incaricata della legge per il reclutamento militare.

All'onor. Chasseloup Laubat tenne dietro il generale Chanzy che presentò la sua relazione sulla proposta fatta da 145 deputati per l'immediato scioglimento della guardia nazionale. A nome della Commissione il generale Chanzy conchiuse proponendo l'immediato licenziamento e chiedendo l'urgenza per la relativa proposta. Queste conclusioni del relatore furono accolte con applausi.

A nome della minoranza della Commissione, il generale Billiot protestò contro l'urgenza, usando parole che la *Patrie* qualifica di deplorevoli e che pure furono applaudite dall'estrema sinistra. Una voce dalla Montagna gridò: « Ma dunque è la guerra civile che si vuole! »

Il generale Chanzy rispose agli oppositori dando lettura della relazione secondo che se ne faceva calorosa domanda dall'Assemblea. La relazione si estende specialmente nel constatare i disastri ai quali prestò occasione la istituzione della guardia nazionale. Il generale Chanzy disse che quei battaglioni nei quali prevalgono gli elementi d'ordine e che sono animati da buone intenzioni riconoscono essi medesimi la convenienza che la guardia nazionale venga immediatamente sciolta.

« Il licenziamento ed il disarmo della guardia nazionale, del resto, disse il generale Chanzy, devono essere la conseguenza dell'oblio dei proprii doveri cui essa si è abbandonata compromettendo quell'ordine che era suo obbligo di difendere. Inoltre, colle nuove istituzioni militari che la Francia sta preparandosi non può sussistere la guardia nazionale nata come essa è da un pensiero di sospetto contro l'esercito e dopo essersi macchiata di un carattere rivoluzionario. Ora che l'ordine è ristabilito è tempo di sopprimere una istituzione che non ha concorso mai nè a fondarlo nè a renderlo durevole. Governo e Commissione, aggiunse il generale Chanzy, sono d'accordo sulla necessità di questo provvedimento e le obbiezioni che si sono elevate contro di esso non hanno veruna conchiudenza. In vista delle quali considerazioni, la Commissione alla unanimità, meno cinque voti, propone all'Assemblea di adottare il progetto siccome la migliore garanzia dell'ordine e del libero esercizio del suffragio universale. »

La sinistra protestò contro queste conchiusioni. La destra applaudì. E l'Assemblea votò a grande maggioranza la urgenza richiesta dal signor Brisson sul progetto presentato dal generale Chanzy.

Il rimanente della tornata fu speso nell'esame di elezioni.

Il *Giornale di Bucarest* pubblica il testo della legge relativa allo scioglimento delle questioni concernenti la ferrovia Strousberg, le quali hanno acquistato una importanza, per così dire, europea.

« Art. 1. Il governo proseguirà l'annullamento della concessione accordata il 21 novembre e 13 dicembre 1868 ai signori duca d'Ujest, duca di Ratibor, conte di Lehndorff, e dottore Strousberg, dinanzi al tribunale conformemente alle disposizioni di detta concessione, senza interrompere il corso delle azioni civili e penali già iniziate a Berlino.

Art. 2. Dopo l'annullamento della concessione, il governo avrà, come provvedimento di conservazione, cura della ferrovia posta fuori d'esercizio, e farà la concessione della ferrovia nelle stazioni da esercitarsi, sottoponendola alla direzione di un Consiglio di amministrazione, senza che ciò impegni in verun'altra maniera la responsabilità dello Stato.

Art 3. Il governo è parimenti autorizzato a prendere tali provvedimenti qualora, durante il corso del procedimento di annullazione, il dottore Strousberg e compagni trascurassero di porre in esercizio la strada ferrata.

Art. 4. I possessori di obbligazioni saranno con ogni maniera possibile di pubblicità avvisati, che è ad essi immediatamente intimato di costituirsi in società di azionisti subito dopo l'annullamento della concessione, conformemente all'articolo 14 della concessione stessa.

Questa società, dal momento della sua costituzione, e subito che avrà preso possesso della strada ferrata in esercizio, assumerà sopra di sè, col fatto stesso, tutti i diritti e gli obblighi dei concessionari primitivi.

Art. 5. Dopo l'annullamento della concessione, e nel caso in cui i possessori d'obbligazioni non si costituissero in società d'azionisti nel termine di trenta giorni dopo la sentenza di revoca della concessione primitiva, alla quale verrà data la più ampia pubblicità, il governo procederà come nell'articolo seguente.

Art. 6. Dopo l'annullamento della concessione, il governo, dopo di aver fatto un'equa e larga estimazione dei lavori e del materiale esistente nel paese, indennizzerà tutti i possessori di obbligazioni con una somma calcolata sul risultamento di tale stima.

Art. 7. Il governo, sia dopo l'annullamento della concessione, sia dopo l'abbandono delle linee per parte del dottore Strousberg e compagni, è autorizzato a fare tutte le spese richieste dalla conservazione e dal mantenimento delle linee fino alla concorrenza di cinque milioni di lire, che verrà prelevato dal conto corrente sulla somma di nove milioni della Cassa di depositi e consegne. »

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Accertata la comparsa del cholèra in Anversa

Decreta:

Le navi provenienti da Anversa e dal littorale dell'Escaret, partite di colà dal 10 corr. agosto in poi, verranno ritenute di patente brutta per cholèra, e sottoposte al loro arrivo nel Regno al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo terzo del quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale 29 aprile 1867.

Dato a Firenze, il 22 agosto 1871.

Il Ministro: G. LANZA.

PROVINCIA DI ROMA

La deputazione provinciale di Roma si adunerà in seduta pubblica il giorno di lunedì 28 corrente alle ore 4 pomeridiane per fare lo spoglio dei voti e proclamare a consiglieri provinciali i candidati che ottennero meggior numero di voti nelle elezioni amministrative dell'anno in corso.

Roma, 23 agosto 1871.

Per il Consigliere Delegato Reggente la Prefettura
GUICCIARDI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.
Avviso di Concorso.

A norma delle disposizioni amministrative in vigore si dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato banco di lotto:

Banco di lotto n. 52 nel comune di Borgomanero (provincia di Novara) coll'aggio lordo annuale di lire 3514 86.

Coloro i quali intendessero di aspirare al sopraindicato banco dovranno non più tardi del giorno 1° settembre p. v. far pervenire (franca di posta) a questa Direzione domanda in carta da bollo a lire 1, corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento generale sull'Amministrazione del lotto, approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, quanto i titoli di preferenza di cui andassero forniti, quali titoli, a sensi dell'articolo 136 dello stesso regolamento, sono l'essere pensionario dello Stato, impiegato in disponibilità od in aspettativa, o rivestire di già la qualità di ricevitore del lotto.

Secondo il disposto del R. decreto 19 febbraio 1871, n. 115 (serie 2ª), qualora pel conferimento di banchi di lotto concorrano simultaneamente impiegati in disponibilità od in aspettativa con pensionari dello Stato, sarà determinato a chi spetti la preferenza, mediante confronto fra la pensione di cui godono questi ultimi e quella alla quale gli impiegati in disponibilità od in aspettativa potrebbero avere diritto per i servigi prestati.

Per gli impiegati in disponibilità od in aspettativa, i quali pei loro servizi avranno diritto non a pensione, ma soltanto all'indennità di cui è parola all'articolo 22 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, sarà considerata come pensione quell'annua rendita, che colla somma loro spettante a titolo d'indennità potrebbero conseguire acquistando cartelle del Debito Pubblico consolidato al prezzo di Borsa.

A tal effetto gli impiegati in disponibilità od in aspettativa dovranno, alle loro domande, unire uno stato dei servizi prestati, non che i documenti tutti comprovanti i servizi medesimi.

Gli aspiranti dovranno dichiarare di essere pronti a prestare la malleveria in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che superiormente sarà determinata, e di sottomettersi inoltre all'adempimento di tutte le disposizioni in vigore e di quelle che in seguito venissero emanate.

I pensionari dello Stato dichiareranno anche di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, alla pensione di cui sono provvisti; gli impiegati in disponibilità od in aspettativa, alla pensione od alla indennità cui avessero diritto in dipendenza dei loro servizi governativi.

Torino, dalla Direzione compartimentale del lotto, addì 11 agosto 1871.

Per il Direttore: G. ARGENI.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE
della Provincia di Roma.

Esami d'abilitazione all'insegnamento della Contabilità e Callifrafia.

Si reca a pubblica notizia che gli esami per ottenere il diploma d'abilitazione all'insegnamento della contabilità e della calligrafia comincieranno il giorno 6 settembre prossimo in una sala del Provveditorato agli Studi (Via Torre Argentina, Palazzo Sinibaldi) alle ore otto antimeridiane.

Gli aspiranti al diploma di contabilità sono invitati a presentare a questo ufficio, dentro il corrente mese di agosto, la domanda in carta da bollo da centesimi 50 corredata dei documenti comprovanti: 1° d'aver compiuto i venti anni; 2° di possedere la patente di ragioniere; 3° d'aver tenuto una buona condotta morale; 4° di essere atti fisicamente a sostenere le fatiche della scuola.

Per quest'anno possono esservi ammessi, ancorchè sprovveduti della patente di ragioniere, coloro che già insegnano contabilità in una scuola tecnica, normale o magistrale, purchè provino di essere nell'esercizio di tale insegnamento da due anni almeno in una scuola governativa, provinciale o comunale, ovvero da quattro anni in una scuola privata debitamente autorizzata.

Saranno ammessi all'esame tanto gli aspiranti calligrafi, quanto le aspiranti calligrafe, purchè insieme colla domanda, parimente in carta da bollo, presentino documenti che provino d'aver i primi raggiunto l'età di 20 anni, le seconde l'età d'anni 18; d'aver compiuto lodevolmente l'intero corso elementare; d'essere di buona condotta morale, e di sana fisica costituzione.

Gli esami in iscritto e a voce, sì per il diploma di contabilità sì per il diploma di calligrafia, si faranno a norma del regolamento annesso al R. decreto 3 aprile 1870 n. 5620.

Roma 15 agosto 1871.

Il Regio Provveditore agli Studi.
DOMENICO CARBONE.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 21.

Il Re di Grecia arrivò stamane proveniente da Pietroburgo. Continuò il viaggio per Rumpeheim, presso Francoforte.

Vienna, 21.

L'Imperatore d'Austria arriverà qui domattina, proveniente da Ischl.

Beust si fermerà oggi a Ischl, e arriverà a Vienna domani sera.

Monaco, 22.

Secondo un decreto reale il nuovo Ministero è così costituito: Hegnenberg presidente, ministro della casa reale, ed esteri; Peretschner alle finanze; Prankf alla guerra; Lutz ai culti; Pfeiffer all'interno; Faustle alla giustizia; Schubert all'interim del commercio.

Versailles, 21.

Consiglio di guerra — Il testimonio Lagniez fa gravi dichiarazioni contro Ferré.

Parigi, 21.

Un opuscolo intitolato « La Prussia in Oriente » dimostra che l'Inghilterra è minacciata prossimamente dalla Germania di rovina più completa di quella della Francia. Questa rovina sarebbe necessaria per la realizzazione dei progetti di Bismark che teme sempre un'alleanza Anglo-Francese.

L'opuscolo dice che la Francia non sarà mai abbattuta finchè l'Inghilterra sarà potente.

Soggiunge che Bismark l'alleato della Russia, s'impadronirebbe dell'Egitto, di Trieste, e d'Anversa, mentrechè la Russia occuperebbe l'Indostan. Il trattato fu firmato a questo scopo.

Londra, 21.

Il Parlamento fu prorogato.

Il messaggio della Regina dice: I grandi avvenimenti dell'Europa non compromisero le nostre amichevoli relazioni colle Potenze estere. Ricordando i risultati della conferenza di Londra, la Regina dice che la conferenza conchiuse il trattato assicurante maggiormente il benessere all'Oriente. La Regina si felicita della conclusione del trattato di Washington.

Soggiunge: La Francia notificò che desidera modificare alcune disposizioni commerciali nel trattato del 1860. Desidero soddisfare i voti di una potenza amica e prestare una mano nell'accondiscendere alle sue esigenze; ma vedrei con dispiacere ogni cambiamento che possa restringere fra i due paesi relazioni commerciali che tanto contribuirono alla loro più stretta unione.

Madrid, 21.

Il principe Umberto è arrivato stamane, partì col Re dopo mezzodì per l'Escuriale.

L'*Imparcial* dice che le economie digià realizzate riducono il bilancio delle spese di 621 milioni di pezzette. Rimane ancora a ridursi il bilancio del culto del clero, per cui discenderà a 600 milioni. È inutile toccare i debiti pubblici. Le entrate calcolate da Moret ascendono a 18,688,000 pezzette. Il deficit, adunque è di milioni 11 1/2 che è facile colmarsi.

Dublino, 21.

La Deputazione francese giunse a Mallow e recasi a Cork. Dappertutto fu ricevuta entusiasticamente.

New-York, 21.

La sottoscrizione del nuovo prestito procede perfettamente.

Oro 112 3/8.

Parigi, 22.

Assicurasi probabile un accomodamento sulle basi seguenti: I poteri di Thiers col titolo di presidente della repubblica sarebbero prolungati per una durata eguale alla durata dell'Assemblea. L'Assemblea dopo le vacanze discuterebbe e voterebbe la costituzione.

Firenze, 22.

Nel palazzo Riccardi dove funziona ancora una parte del Ministero dell'Interno si sviluppò un incendio accidentale in un sottoscala ove era un deposito di carte inservibili. Fu immediatamente estinto senza verun danno.

Monaco, 22.

Il Comitato dei cattolici riformisti invitò i cattolici della Germania, dell'Austria, e della Svizzera a prendere parte al congresso che avrà luogo a Monaco il 22 settembre.

New-York, 22.

Oro 112 3/8.

Borsa di Parigi — 22 agosto.

Rendita francese 3 0/0	56 40
Rendita italiana 5 0/0	60 45
Ferrovie Lombardo-Venete	387 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	230 —
Ferrovie romane	92 50
Obbligazioni romane	157 —
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863	171 75
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	183 50
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	5 1/4
Credito mobiliare francese	182 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	400 —
Azioni id. id.	690 —
Prestito	89 02

Borsa di Londra — 22 agosto.

Consolidato inglese	93 3/4
Rendita italiana	59 3/8
Lombarde	— —
Turco	46 1/4
Spagnuolo	32 5/8
Tabacchi	— —

Borsa di Berlino — 22 agosto.

Austriache	231 1/4
Lombarde	99 3/4
Mobiliare	160 3/4
Rendita italiana	59 —
Tabacchi	90 —

Borsa di Vienna — 22 agosto.

Mobiliare	292 —
Lombarde	181 50
Austriache	422 50
Banca Nazionale	768 —
Napoleoni d'oro	9 67
Cambio su Londra	121 20
Rendita austriaca	70 30

Chiusura della Borsa di Firenze — 23 agosto.

Rendita 5 0/0	63 77
Napoleoni d'oro	21 14
Londra 3 mesi	26 72
Marsiglia, a vista	105 75
Prestito Nazionale	88 —
Azioni Tabacchi	721 50
Obbligazioni Tabacchi	490 —
Azioni della Banca Nazionale	2840 —
Ferrovie Meridionali	412 50
Obbligazioni id.	192 —
Buoni Meridionali	436 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO
22 agosto.

Continua il bel tempo e la situazione atmosferica è pressochè analoga a quella di ieri. Il barometro cala un poco sulle coste di Provenza e il vento è un po' risentito nel golfo di Genova. 742 Hernosand, 48 Aparanda, 52 Stocholma, 62 Greencastle e Costantinopoli, 63 Perpignan, 64 Valentia e Lione, 65 Parigi, Brest e Tolone, 68 Helder e Cette.

Spettacoli d'oggi (23 agosto 1871).

COREA, ore 5 1/2 — La drammatica Compagnia Sadowski rappresenta: *Angelica Montanini*.
SFERISTERIO, ore 6 1/2 — Esercizi equestri della Compagnia diretta da Emilio Guillaume.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli Eredi Botta.

FEA ENRICO, Gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 agosto 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 50
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	62 60
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	88 10
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	88 50
Venezia	30	99 60	— —	Obblig Beni Eccles 5 0/0	»	— —	86 60
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	492 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	63 75
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	63 75
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Marsiglia	90	104 75	104 15	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1127 —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	721 —
Londra	90	26 72	26 62	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Augusta	90	—	— —	Strade Ferrate Romane	»	500 —	100 —
Vienna	90	— —	— —	Obbligazioni dette	»	500	166 —
Trieste	90	— —	— —	Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	629 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	499 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RINALDI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 22 Agosto 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 1	763 0	763 0	763 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 2	29 9	29 4	23 0	Termometro
Umidità	54 | 9 53	33 | 12 00	30 | 9 27	66 | 13 90	Massimo = 30 1 C. = 24 1 R.
Anemoscopio	N. 3	O. 0	SO. 10	SO. 2	Minimo = 17 1 C. = 13 7 R.
Stato del Cielo	10. belliss.	10. chiaro	10. chiariss.	10. belliss.	

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE DI ASTA.

Volendosi chiudere con griglie di ferro le fontane dette del Moro e dei Caldarari in piazza Navona, per cui è preveduta la somma di lire 21,837 02, se ne dichiara aperta l'asta alle condizioni seguenti:

1. L'asta avrà luogo ad un'ora pomeridiana del giorno 2 settembre prossimo nella segreteria municipale in Campidoglio per accensione di candela, in conformità dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Il lavoro dovrà essere compiuto in giorni sessanta lavorativi dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

3. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità e le altre condizioni per essere ammessi all'asta, non che depositare L. 200 a garanzia dell'offerta, più L. 2000 a sicurezza dell'impresa che eventualmente venisse deliberata.

4. Il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d'ora stabilito a tutto il mezzodì del giorno 18 settembre suddetto.

5. Il capitolato d'appalto coi suoi accessorii è ostensibile dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom. nella segreteria comunale.

6. Le spese d'asta, e quelle occorribili pel conseguente contratto, restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio addì 17 agosto 1871.

3602 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

3594

SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale ordinaria

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua adunanza del 4 corrente, avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale ordinaria convocata pel 21 settembre p. v., il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti

Deposito delle azioni.

I depositi di azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in Firenze Piazza Vecchia S. Maria Novella n. 7, e presso le succursali della Cassa stessa: in Parigi via della Vittoria n. 56, in Roma piazza della Pillotta palazzo Filippani, in Siena negli uffizi della stazione ferroviaria (Servizio cassa), in Napoli idem idem dal dì 11 fino a ore 4 pomeridiane del dì 16 settembre prossimo.

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti, presso i seguenti incaricati:

Livorno, Signori Rodocanacchi figli e Comp.
Venezia, Sede della Banca Nazionale.
Torino, Idem.
Genova, Cassa Generale.
Trieste, Signor Salvator D. Macchioro.
Vienna, Signor Leopoldo Epstein.
Francoforte, S[M Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Londra, Signori Hambro e figli.
Bruxelles, Signor Errera Openheim.
Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, Via Montgrand, n. 24.
Lione, Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno 16 settembre i rappresentanti degli uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'uffizio e dell'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillate dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le fedi di deposito dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli uffizi sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei loro titoli ogni azionista riceverà il certificato di deposito e le carte di ammissione all'adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota e *distinta* delle carte di ammissione che desiderano contenenti l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

Ammissione all'Adunanza generale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella n. 7.

L'ammissione comincierà alle ore 10 antimeridiane: alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno, e l'adunanza avrà principio.

I portatori della carta d'ammissione dovranno esibirla all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da esse rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'adunanza stesso finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il 26 settembre prossimo nelle consuete ore di ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 27, 41, 43, 81, lettera B, e 82 del nuovo statuto della Società delle Strade Ferrate Romane.

Firenze, li 21 agosto 1871.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

Art. 14. L'adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio che come mandatario o delegato altrui . . . .

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5,000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gl'intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta quindici giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, e che 6 almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;
b) A donne e minori;
c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;
d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;
e) A persone delle quali, a giudizio dei notari squittinatori, non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondono al numero degli uffiziali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra i più nominati e che tutti non possano essere compresi nella elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio e proclamato dal Presidente il resultato, saranno a cura dei notari abbruciate.

Art. 41. L'amministrazione della Società spetta ad un Consiglio amministrativo composto di sedici consiglieri, di cui dieci dovranno essere italiani ed avere nel Regno d'Italia il loro domicilio reale ed abituale. Gli altri sei potranno essere eletti fra gli azionisti dimoranti all'estero, purchè essi eleggano domicilio nel Regno.

Art. 43. I componenti il Consiglio amministrativo durano in ufficio due anni, rinnovandosene ogni anno la metà nell'Adunanza generale ordinaria, senza divieto per la rielezione degli uscenti.

Nel primo anno dall'attivazione dei presenti statuti il Consiglio in precedenza dell'Adunanza generale estrarrà a sorte i nomi degli otto consiglieri che debbono uscire di uffizio e ne farà la pubblicazione per norma degli azionisti. In seguito i consiglieri usciranno di ufficio per ordine di anzianità di nomina.

I nuovi eletti entrano in ufficio al 1° gennaio immediatamente successivo all'Adunanza generale da cui furono eletti.

Art. 81. . . . .

a) . . . .

b) Dei dieci consiglieri italiani ed aventi nel Regno il loro domicilio reale ed abituale, quattro saranno nominati dal Governo, i quali anderanno soggetti alle medesime condizioni imposte a quelli nominati dall'Assemblea generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre.

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 settembre 1871, alle ore due pomeridiane, si procedera in Venezia, avanti al direttore del Genio militare e nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, fabbricato S. Martino, all'anagrafico n. 2427, piano terreno, all'appalto per

Escavazioni subacquee nelle darsene e nei canali di navigazione esterni ed interni all'Arsenale, per l'ammontare complessivo di lire 200,000, da eseguirsi entro il termine di anni due.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno corrisposti abbuonconti, corrispondenti ai 19[20 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

1° Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o dalle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 20,000 equivalente al 10 per 100 dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2° Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da uffici tecnici governativi civili o militari. Tale certificato avrà una data non anteriore di 6 mesi a quella del presente avviso, e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, mediante presentazione della ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore nove antimeridiane al mezzodì del giorno 21 settembre 1871.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, commisurazione o di registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia addì 21 agosto 1871.

Per la Direzione
3559 *Il Segretario:* MONTICELLI.

N. 169.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto, tenutosi il 19 agosto corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla regia prefettura di Arezzo, essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di sabato 9 settembre prossimo venturo, in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente, ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni otto e mesi sette dei tre tronchi della strada nazionale da Arezzo a Fossombrone, scorrenti in provincia di Arezzo, compresi fra la stazione ferroviaria di Arezzo ed il confine della provincia dopo Borgo San Sepolcro, della lunghezza di metri 40,081 99, esclusa la traversa di quest'ultima località, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 16,362 95.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nel surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 aprile 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e d'Arezzo.

La manutenzione comincierà dal 1° settembre 1771, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1880.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato d'idoneità prescritto dall'articolo 2 del capitolato suddetto;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 8182 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, oppure di lire 680 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze ed Arezzo.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 21 agosto 1871.

Per detto Ministero
3593 A. VERARDI, Caposezione.

R. PREFETTURA DI TERRA DI BARI

AVVISO

Per ribasso di ventesimo per l'appalto dei lavori di costruzione del tratto della strada provinciale da Spinazzola al confine della provincia di Basilicata verso Palazzo S. Gervasio.

Si deduce a pubblica notizia che nell'asta tenutasi in questa Prefettura nel sottoscritto giorno pei lavori di costruzione del tratto di strada provinciale da Spinazzola al confine della provincia di Basilicata verso Palazzo S. Gervasio, della lunghezza di chilometri 7 e metri 51, giusta l'avviso d'asta pubblicato dalla Prefettura stessa in data del 28 luglio ultimo scorso si ottenne il ribasso del 12 per 0[0 sul prezzo di base di lire 84,500, « che fu offerto dal signor Nicola Caso, e che perciò l'appalto in parola rimase al medesimo aggiudicato per la somma, ridotta del ribasso succennato, di lire 74,360. »

Chiunque quindi volesse offrire un ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo dell'indicato prezzo di aggiudicazione in lire 74,360 « potrà presentare la sua offerta in questa segreteria fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 1° dell'imminente mese di settembre, accompagnata da deposito di lire 4000 » in numerario od in biglietti di Banca come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e dal certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dell'offerente, non che dall'attestato di un ingegnere, confirmato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di mesi sei, comprovante di avere l'attendente, o la persona che sarà da lui designata per dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori istessi, ai sensi dello avviso d'asta di sopra cennato.

Bari, 18 agosto 1871.

3592 *Pel Segretario delegato:* NICOLA PETRONI.

Compagnia Napoletana d'illuminazione a gas

Il Consiglio d'amministrazione si onora portare a conoscenza dei signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo alle 3 pom. di giovedì 28 settembre prossimo presso la sede della Compagnia in Parigi, piazza Vendôme, n. 12, per sentire il resoconto del nono esercizio 1870-1871.

I latori di un numero non minore di 25 azioni, perchè abbiano dritto di assistere all'assemblea, dovranno pria del giorno 15 settembre depositare i loro titoli, o certificati presso le casse della Società in Napoli o Parigi.

Nell'assemblea medesima verrà proceduto al sorteggio delle 19 azioni da ammortizzarsi nel 1871.

Napoli, 21 agosto 1871. 3589

3560

CASSA DI RISPARMI IN ROMA

Risultati ottenuti nel mese di luglio 1871.

Nuovi depositanti . . .	N. 232	Somme depositate .	L. 893,781 96
Depositi	» 4791	Somme restituite .	» 507,487 08

AVVISO. 3569

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino, ad istanza del signor cav. dottore medico Ferrua Giuseppe fu Giuseppe, erede universale del fu di lui fratello sacerdote Ferrua Lorenzo, deceduto alli 11 gennaio 1871, ha pronunziato il seguente decreto in data 10 agosto 1871:

Udita in camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso degli annessi titoli,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a operare il tramutamento in cartella al portatore della rendita consolidata 5 per 0[0, creazione 10 luglio 1861, intestate a Ferrua sacerdote Lorenzo fu Giuseppe, domiciliato a Torino, quì decedato addì undici gennaio scorso, e risultante dai certificati 24 e 25 maggio 1862, coi numeri 18919, 18920 e 19279, dalla rendita annua il primo di lire 30, il secondo di lire 60, ed il terzo di lire 200, dichiarando tale rendita essere devoluta al di lui erede universale in forza del testamento pubblico 28 dicembre 1870, ricevuto Leone notaio in Torino, a fratello cav. dottore medico Ferrua Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Torino.

Torino, 10 agosto 1871.

Galetti - Borgialli - Spingardi.

Dott. med. Ferrua cav. Giuseppe.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Antonio Giannattasio, domiciliato in Roma, piazza delle Chiavi d'Oro n. 18, rappresentato dal procuratore sig. Giuseppe Quintili,

Si citano gli infrascritti Carolina Ceci vedova Martire ed Antonio Martire per affissione atteso, ecc. per la seconda volta attesa la contumacia del giorno 17 agosto a comparire nell'udienza del giorno 26 agosto cadente per ivi sentir decretare a chi dei due citati Massenzi e Valentini si debbano pagare le pigioni dovute dall'istante ed emanare l'analoga sentenza colla condanna alle spese da ritenersi sulle corrisposte, e ciò si pubblica di ogni diritto, azione, e ragione all'istante in qualunque modo competente.

3584 Giuseppe Quintili, proc.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Genova dell'8 luglio 1871, emanato sulle istanze di Geronima Arduino vedova di Giovanni Torasso, Carlotta Arduino moglie di Francesco Cambiaso, Rosa Arduino moglie di Getano Graffigna, Antonio Belloni figlio di Gerolamo e dell'ora fu Giovanna Arduino e Cesare Sebasone figlio del fu Giuseppe e della fu Paola Arduino, tutti residenti in Genova, venne ordinato siano assunte sommarie informazioni intorno alla allegata assenza di Niccolò Gandolfo.

Genova, 17 luglio 1871.

3063 L. Basaccia, proc.

ESTRATTO DI COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Fra Weber Enrico e Chiabodo Giuseppe è stata costituita in Roma con privata scrittura delli dodici agosto, debitamente registrata il diciassette successivo mediante il pagamento di lire sette e centesimi venti, una Società in nome collettivo per lo smercio di letti, pagliariccì e mobili, da durare d'anno in anno, salvo preceda per la risoluzione diffidamento tre mesi prima dello scadere dell'anno.

La ditta e firma sociale è *Weber e Chiabodo*.

Questa è riservata a Weber per le imprese e provviste per le obbligazioni e per le tratte; spetta anche a Chiabodo per la liquidazione dei conti, regolarizzazioni ed esazioni di fatture, esazioni e quitanze di crediti sociali.

3599 Avv. Ingarano Alessandro.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda, composto dai signori cav. D. [Vincenzio[Tagliabue vicepresidente, D. Antonio Botta giudice, D. Enrico Piloni aggiunto giudice, in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato,

Visto il presente ricorso ed allegati;

Ritenuto che la domanda è legalmente giustificata dai prodotti documenti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Vista la legge 8 ottobre 1870, numero 5942, allegato D, e relativo regolamento,

Dichiara di autorizzare la R. Direzione del Debito Pubblico a tramutare:

1° Il certificato della rendita 5 p. 0[0 di lire 150, al num. 32925, in data 11 marzo 1864, al n. 1451 del registro di posizione, intestato a favore di Brioschi Giulia fu Giuseppe di Milano.

2° L'assegnamento provvisorio di rendita 5 p. 0[0 di lire 4 25, al n. 2145, in data 17 maggio 1862, al n. 5147 di registro di posizione, intestato alla stessa Brioschi Giulia fu Giuseppe di Milano.

3° Il certificato della rendita 5 p. 0[0 di lire 255, al n. 6025, in data 17 maggio 1862, al n. 5147 di registro di posizione, intestato alla stessa Brioschi Giulia fu Giuseppe di Milano, in titoli di rendita del valor corrispondente da intestarsi al nome di Giovanni Stefano Orelli fu Giovanni Battista, domiciliato in Milano, via Vittoria, num. 45, quale erede testamentario della fu Giulia Brioschi, in quel numero e quantità che sarà per chiedere lo stesso Orelli, restando però inoltrata agli titoli da rilasciarsi i vincoli d'ipoteca apparenti dai certificati sopra indicati, in quanto non venga dalle parti interessate dimostrata la loro liberazione.

Milano, 27 luglio 1871.

3554 Tagliabue, vicepres.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

La sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze sedente in camera di consiglio ha emesso il seguente decreto:

Dichiara che la ricorrente signora Zenobia Giacomini De Porrata è l'unica erede intestata della premorta di lei madre signora Carolina Fabbrini nei Giacomini De Porrata, e che quindi in essa signora Zenobia deve tramutarsi e trasferirsi qualunque rendita nominativa vegliasse in conto della prenominata signora Carolina Fabbrini nei Giacomini De Porrata sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato.

Così deliberato in camera di consiglio dai signori avvocati Massimo Chiossi vicepresidente, Filippo Petrucci e Placida Mostalbano giudici, nell'udienza del 30 giugno 1871.

Chiossi, vicepresidente.

Per copia conforme
3393 Dott. Giuseppe Garta.

AVVISO. 3437

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto cinque corrente del tribunale civile e correzionale di Roma, la Direzione generale del Debito Pubblico sopra istanza di Giulio, Giacomo, Carlo, Gaetano Margherita e Pasqua Fulgenzi, domiciliati presso il sottoscritto procuratore, fu autorizzata a trasferire e liberamente pagare ai medesimi il capitale d'interessi di lire tremila, intestati al fu Bernardo Fulgenzi con polizza numero 1600, in data Torino 16 marzo 1864, sulla Cassa centrale dei depositi e prestiti, per titolo premio di assoldamento militare terza categoria.

Ciò si denunzia per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942.

Benedetto Ferrantini, proc.

AVVISO. 3196

(1ª *pubblicazione*)

I coniugi Giuseppe Averza ed Angela Gargiulo domandarono al tribunale civile di Napoli, a spese gratuite, la dichiarazione di assenza del di loro figliuolo Mariano Averza, nato nel 1836, nel comune di S. Agnello, nel Piano di Sorrento, provincia di Napoli, ed ivi sempre domiciliato.

Siffatta dichiarazione avea per obbietto di far esentare dalla leva l'altro loro figliuolo *Rocco Averza* perchè unico relativo.

Il tribunale istesso, annuendo alla suddetta dimanda, con deliberazione degli 8 luglio 1870 ordinò prendersi le opportune informazioni di tale assenza, e la relativa pubblicazione nel Giornale Ufficiale.

Al prescritto nell'art. 23 del Codice civile si è adempito, vale a dire il cennato provvedimento del tribunale fu pubblicato nel giornale ne' dì 20 agosto sotto il num. 225, e 4 settembre 1870 col num. 240 e con l'affissione fatta dal municipio di S. Agnello nella porta dell'ultimo domicilio dello assente nel dì 28 agosto istesso anno.

Ora, per lo precetto dell'art. 24 medesimo Codice civile, il sullodato tribunale, con deliberazione del 7 giugno ultimo, ha così deciso:

Letta la domanda proposta da' coniugi Giuseppe Averza ed Angela Gargiulo tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza del di loro figliuolo Mariano Averza;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero con la quale non si oppone alla dichiarazione medesima;

Poichè gli adempimenti disposti con la precedente sentenza sono stati eseguiti in piena regola;

Veduto l'art. 25 del Codice civile;

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ed in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara l'assenza di Mariano Averza ed ordina che la presente venga notificata a norma dell'art. 23 del Codice suddetto.

Così deliberato dai signori cav. Giovanni De Monte, vicepresidente; barone Antonio Poerio e Giuseppe Cosenza, giudici, il dì 7 giugno 1871.

Giovanni De Monte, vicepresidente;
Gaetano Patini, vicecancelliere.

Federico Casazza, proc.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda di Luigi Maria Nardi del fu Raffaele,

Numero d'ordine 777,

Il suddetto tribunale, in seconda sezione, ha disposto quanto segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del vicepresidente delegato, dispone che la Direzione del Debito pubblico intesti a favore del signor Nardi Luigi Maria del fu Raffaele, domiciliato in Napoli, le annue lire cento di rendita iscritta al cinque per cento sul Gran Libro del Debito pubblico, le quali col precedente decreto di questo tribunale del trentuno marzo del corrente erasi disposto d'intestarsi a Maria Giovanna Nardi di Luigi Maria, fra le annue lire quattrocento sessantacinque di tal rendita intestata ne' quattro certificati segnati coi numeri quattordicimila seicento ottantotto, sessantaseimila quattrocento quarantuno e quattordicimila seicento novantuno, e sessantaseimila quattrocento quarantadue a favore di Nardi Marianna, Elena, Maria Giovanna, Gennaro e Maria Francesca di Luigi, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre.

Così deliberato dai signori cav. Leopoldo De Luca, vicepresidente; cavaliere Nicola Palumbo e Giacomo Marini, giudici; il dì quattordici luglio mille ottocento settantuno.

Firmati: Leopoldo De Luca - Raffaele Longo, vicecanc. 3188

TRIBUNALE CIVILE DI VARALLO.

(1ª *pubblicazione*)

Sentita in camera di consiglio la relazione del ricorso 6 agosto 1871 dei fratelli Gaudenzio e Giuseppe Carmellino fu Michele di Riva-Valdobbia;

Considerato che dai prodotti documenti risulta che in forza del testamento in data 24 settembre 1865, rogato Giordani (registrato in questa città il 24 del successivo ottobre, al n. 906, col pagamento di lire 6.60), sono eredi unici ed in parti eguali della fu Maria Maddalena Chiarino nata Carmellino, deceduta in Riva-Valdobbia, il 23 ottobre ultimo passato, i summinati fratelli Carmellino;

E che il detto testamento è l'ultimo fatto dalla prenominata Carmellino-Chiarino, la quale non lasciò altri eredi necessarii;

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita inscritta a favore di Chiarino Maria Maddalena vedova, nata Carmellino fu Gaudenzio, già domiciliata in Riva-Valdobbia di Valsesia, sul certificato n. 52306 del Gran Libro del Debito Pubblico appartenente alla categoria cinque per cento, rilasciato a Torino il 22 ottobre 1862, cambiando tale certificato in rendita al portatore.

Varallo, il dì 8 agosto 1871.

Per detto Regio tribunale:
Carb, att.
3495 Lana, cancelliere.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di n. 135,016, per la somma di lire 250, sotto il nome di Debolini Clementina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 16 agosto 1871. 3525

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di n. 123,549, per la somma di lire 270, sotto il nome di Mariani Anna.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 16 agosto 1871. 3526